Il sorteggio delle Coppe

L'Inter il 7 marzo in Coppa delle Coppe affronta il Beveren

ZURIGO — Si sono svolte a Zurigo le operazioni di sorteggio relative ai quarti di finale delle tre massime competizioni europee di calcio, riservate alle società. L'Inter, quale unica squadra italiana rimasta ancora in lizza in una delle tre coppe (quella dei vincitori di Coppe), incontrerà la compagine belga del Beveren, ospitandola in casa nell'« andata » che è fissata per il 7 marzo, mentre il ritorno si giocherà il 21 marzo.

Ecco il sorteggio completo delle tre coppe:

COPPA UEFA

Herta Berlino (RFT)-Dukla Praga (Cec); Honved Budapest (Ung)-MSV Duisburg (RFT); Stella Rossa (Jug)-West Bromwich Albion (Ing); Manchester City (Ing)-Borussia (RFT).

COPPA DELLE COPPE

FC Magdeburgo (RDT)-Banik Ostrava (Cec); Inter (It)-Sk. Beveren (Bel); Fortuna Duesseldorf (RFT)-Servette (Svi); Ipswich Town (Ing)-FC Barcellona (Sp).

COPPA DEI CAMPIONI

Wisla Cracovia (Pol)-Malmoe FF (Sve); FC Colonia (RFT)-Rangers (Sco); Nottingham (Ing)-Grasshoppers Zurigo (Svi); Austria Vienna (Au)-Dinamo Dresda (RDT).

Per tutte e tre le competizioni, le partite di andata si giocheranno il 7 marzo, quelle di ritorno il 21 marzo.

Iniziano oggi le prove ufficiali del Gr. Pr. d'Argentina

La Ferrari a Baires collauda le minigonne

Proprio la Lotus « da battere »? - L'enigma della Brabham-Alfa e i progressi della McLaren - Il solito problema delle gomme

Con le prove ufficiali del Gran Premio di Argentina, che si inizieranno oggi, prende il via il Campionato mondiale di Formula 1 di quest'anno. La gara che si correrà domenica nell'autodromo municipale poichè, a differenza del passato, diversi « teams » presentano già le loro novità, mentre quasi tutti gli altri hanno in qualche misura adeguato i loro bolidi al nuovo regolamento che consente l'impiego delle appendici aerodinamiche mobili (minigonne). La prima cosa da vedere è se le macchine di Colin Chapman confermeranno la superiorità mostrata lo scorso anno. Potremo sbaglire, ma non ce la sentiamo di accodarci al coro che proclama: « Lotus macchina da battere ». E ciò non per voler andare ad ogni costo controcorrente, ma per ragioni che cercheremo di spiegare.

Diciamo subito che il nostro discorso non si riferisce specificatamente alla corsa di domenica, nella quale può darsi benissimo che Andretti e Reutemann risultino i più veloci vuoi perchè le macchine nuove difficilmente saranno prive di problemi, vuoi perchè non è detto che quelle modificate possano aver raggiunto i risultati che i tecnici si sono proposti. Ci sembra però di poter prevedere che l'adozione generale delle minigonne voluta certamente in buona parte dalla Lotus porterà prima o poi ad un livellamento dal quale emergeranno ancora la potenza e l'affidabilità dei motori, la giusta scelta delle gomme e naturalmente la qualità generale della vettura, compresa la penetrazione determinata dalla forma aerodinamica e la tenuta in curva, che non è data solo dall'effetto suolo ma dalla combinazione di innumerevoli fattori.

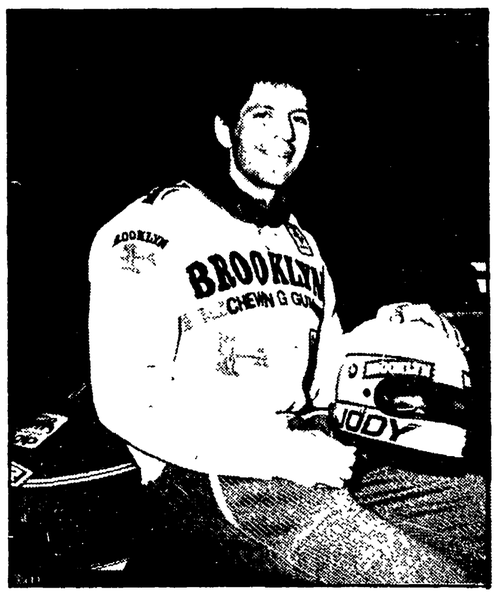
Il punto è tutto qui: se Colin Chapman riuscirà a fare una vettura o a modificare quella attuale, in modo da avere altri vantaggi oltre a quello dell'anno scorso, conserverà una certa supremazia; in caso contrario potrebbe anche trovarsi nella condizione di rincorrere.

Per quanto riguarda la gara di apertura si sa che la Ferrari si presenta con la T3 modificata, mentre McLaren, Brabham Alfa, Tyrrell, Ligier, Wolf dovrebbero far esordire le loro nuove creazioni. La Ferrari modificata ha dato in alcuni « test » buoni risultati anche con l'applicazione delle minigomme In Argentina una delle vetture è dotata di appendici rigide, mentre le altre due, come ci ha detto l'ing. Nosetto, in occasione della presentazione della T4, sono anch'esse in grado di poterle montare nel caso che, durante le prove, la soluzione delle mini-skirt risultasse vantaggiosa.

Per quanto riguarda le altre macchine si sa che la McLaren di John Watson ha dato, nei « test » effettuati recentemente, risultati notevoli. Incoraggianti sono stati pure i collaudi della Ligier, mentre nulla si può dire della Brabham-Alfa che non è stata praticamente ancora provata da Niki Lauda. Buone prove ha fornito, inoltre la Renault turbo, il cui sviluppo prosegue con tenacia da parte della casa francese, la quale, se quest'anno ha deciso di far scendere in campo due piloti vuol dire che ritiene pressochè superata la fase sperimentale.

Molto interessante sarà vedere, e qualcosa potrà forse già dire il Gran Premio di Argentina, a che punto siamo con le gomme. Anche sotto questo aspetto la Lotus potrebbe risultare meno favorita che in passato, poichè l'esperienza fatta durante lo scorso anno dalla Michelin con la Ferrari (anche la Renault montava le gomme francesi, ma aveva altri problemi da risolvere) non sarà stata certo inutile. D'altra parte si sa che pure la Good Year, non è rimasta a guardare: però i suoi nuovi pneumatici non hanno ancora avuto il collaudo delle gare. Salvo imprevisti, dunque, lo spettacolo non dovrebbe mancare e saranno certamente in molti domenica sera a non volerlo perdere visto che la TV (ore 19) ce lo offrirà a colori sulla rete due.

Giuseppe Cervetto



● JODY SCHECKTER, prima guida della Ferrari, indossa la nuova tuta

Lovati mette sull'avviso i rossoneri

«Attenzione Milan: la mia è una squadra imprevedibile»

« Nelle prossime due trasferte ho preventivato un punto » questo il programma minimo stabilito dal tecnico laziale

ROMA — La Lazio è pronta per la doppia difficilissima trasferta (domenica con il Milan e quella seguente con la Juve), una doppia trasferta che permetterà di avere l'esatta dimensione della squadra di Lovati.

Il futuro della Lazio quindi dipende da Milan e Juve, anche se Bob Lovati, chiaramente preoccupato da un'eccessiva euforia, scaturita dal brillante periodo che la sua squadra sta attraversando, cerca naturalmente di gettare acqua sul fuoco.

« *Fra Milan e Juve mi accontento soltanto di un punto* », dice il tecnico laziale dando una scorsa alla sua tabella. « *Sono due squadre fortissime e pretendere di ottenere di più sul loro campo significherebbe essere dei presuntuosi* », prosegue convinto Lovati.

Ottenere un punto è il suo programma, ma dove pensa di prenderlo? « *Difficile dirlo. Dipende da molti fattori* », dice sibillino, con la chiara intenzione di dire quale secondo lui è la squadra più malleabile.

Comunque parliamo del Milan, il primo dei due appuntamenti tremendi, che il calendario un po' maligno vi ha riservato.

« *Quella rossonera è una squadra fortissima. Non per niente sta dominando questa prima parte di campionato e sembra la candidata più autorevole allo scudetto. Liedholm può lavorare su un'intelaiatura completa e ben equilibrata. Basti pensare che può fare a meno di Gianni Rivera, che io continuo a considerare ancora uno dei giocatori più forti del dopoguerra, senza che la squadra ne risenta più tanto* ».

Per un Milan lanciatissimo comunque domenica ci sarà una Lazio altrettanto in palla. Non è esagerazione affermare che solo se le due squadre più in forma del momento. Tutto questo rende il confronto più incerto, più aperto. « *E' l'incontro più importante dell'ultima di andata. Sono in molti a sperare in un nostro miracolo. Si basano sul nostro ottimo momento e sul fatto che la Lazio si esalta quando affronta le squadre di rango. Sanno anche che la Lazio è una squadra un po' matta, capace di qualsiasi impresa. E' chiaro che loro sono i favoriti, ma proprio il nostro ruolo di squadra che non ha nulla da perdere, ci permette di affrontare la partita con la massima tranquillità. Perdere con questo Milan e per giunta sul suo campo non è affatto un disonore* ».

A parte i singoli giocatori, cos'è che le fa più paura della squadra di Liedholm. « *Senz'altro l'organizzazione del suo gioco. Tra i giocatori c'è un'intesa e un meccanismo quasi perfetto, che le consente di mettere in crisi qualsiasi avversaria. Inoltre ci sono anche questi inserimenti a turno dei difensori, che ti mettono in difficoltà. Quel Maldera, che spunta fuori quando meno te lo aspetti, occorre frenarlo e per farlo, occorre sacrificare un uomo per il suo marcamento. Per non parlare poi delle invenzioni di Novellino, del gioco di Antonelli, un ragazzo veramente in gamba, maturo per rilevare la maglia di Gianni Rivera* ».

Per voi è proprio una partita persa in partenza?

« *Premesso che la Lazio è una squadra in grado di competere con qualsiasi avversaria sullo stesso piano, non credo affatto che per noi la partita è persa prima di essere giocata. C'è una particolarità che se ben sfruttata potrebbe permetterci di conseguire un risultato positivo: il ritmo blando dei rossoneri. Una cosa molto importante per i miei ragazzi, che non sono dei velocisti. Noi soffriamo moltissimo le squadre che ci aggrediscono, proprio contro queste abbiamo subito le sconfitte più pesanti* ».

Ha già le contromosse per frenare l'ascesa della squadra di Liedholm?

« *Ho ancora un paio di dubbi da sciogliere: Badiani o Martini (quest'ultimo accusa un dolore al polpaccio destro) e Lopez o D'Amico (con maggiori probabilità per quest'ultimo). Finchè non scioglo questi ultimi dubbi non posso approntare un preciso piano tattico* ».

Novellino chi lo marcherà? « *Forse Tassotti, forse Ammoniaci, forse Badiani se giocherà. Staremo a vedere. Comunque ripeto che non siamo spacciati. La partita per noi è tutta da giocare* » conclude Lovati con una certa convinzione « *e non scordatevi che la mia è una squadra un po' matta, capace di tutto...* ».

Paolo Caprio

Contro l'Ascoli

Valcareggi cambia di nuovo la Roma

ROMA — La Roma che domenica affronterà all'Olimpico l'Ascoli avrà poco in comune con quella che domenica passata è stata seccamente battuta dall'Atalanta

Pur non essendo stata data nessuna precisa comunicazione in merito da parte di Valcareggi e tanto meno di Bravi, è fondata convinzione che Peccenini debba lasciare il suo posto a Chinellato; quindi Di Bartolomei, che ha scontato le due giornate di squalifica, riprenderà posto in squadra, probabilmente all'ala sinistra nel ruolo di centrocampista avanzato e Casaroli sarà all'ala destra in funzione di seconda punta, in sostituzione di Ugolotti debilitato dall'influenza. Giovannelli conserverà il suo posto di centrocampista e pertanto resteranno esclusi Scarnecchia e Boni, quest'ultimo ufficialmente a causa dell'influenza che lo ha colpito nei primi giorni della settimana.

Di questi tempi l'Ascoli sembra squadra ostica per qualsiasi avversario Per una Roma ormai disperatamente impegnata ad uscire dal pantano del fondo classifica sarà dunque una brutta gatta da pelare, anche per la condizione psicologica negativa che attanaglia la squadra giallorossa in questo momento. Un momento nel quale, dopo lunga pazienza, incominciano anche ad affiorare il nervosismo dei giocatori che singolarmente, di volta in volta, vengono a trovarsi bersagliati dalla critica o esclusi dalla squadra.

Per esempio Boni ieri non ha nascosto il suo disappunto per una eventuale esclusione, anche se ufficialmente motivata da ragioni di salute piuttosto che tecniche.

Un altro che ha l'amaro in bocca è quindi Peccenini. Il giocatore non accetta di essere continuamente messo in discussione e ad ogni stormir di fronda discusso e accantonato. Per quanto l'opera di Valcareggi possa riuscire a mediare e tranquillizzare, l'esistenza di questi scontenti e le conseguenti contestazioni sono fatalmente destinate ad incidere, determinando insicurezza anche in coloro che avendoli sostituiti dovrebbero garantire alla squadra un buon rendimento.

In generale la situazione insomma si va deteriorando e se non interverranno subito risultati atti a tranquillizzare l'ambiente il clima potrebbe davvero farsi pesante e compromettere definitivamente le sorti della squadra.

Ieri l'allenamento, disputato giocando la abituale partita contro una formazione di allievi rinforzata da giocatori della primavera e della rosa dei titolari, ha fatto registrare due gol di Pruzzo e uno di Di Bartolomei, contro uno ciascuno di Scarnecchia e Minetti.

Da una parte Valcareggi aveva schierato Conti; Chinellato, Maggiora; De Nadai, Spinosi, Santarini; Casaroli, Giovannelli, Pruzzo, De Sisti, Di Bartolomei: verosimilmente questa sarà la formazione che affronterà l'Ascoli. Dall'altra parte giocavano: Tancredi; Peccenini, Rocca; Ciarlantini (Gentilini), Amato (Franchitti), De Paolis (Indorante), Scarnecchia, Ragni, Brandolini (Righetti), Faralli, Sbaccanti (Minetti).

Eugenio Bomboni

Bersellini sogna di poter disporre del biancazzurro

«D'Amico-Beccalossi che coppia sarebbe»

« Avrei preferito il Servette » dice l'allenatore a proposito del sorteggio della Coppa delle Coppe - L'Inter non ha ancora accantonato i sogni di scudetto - Partita decisiva, comunque, quella di domani a Firenze

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — L'Inter si attacca al telefono e apprende da Zurigo che la Coppa delle Coppe le ha riservato i fiamminghi del Beveren. Avversari scomodi, tra dizioni di calcio totale ormai consolidate. Dice infatti Bersellini: « A questo punto è inutile sottilizzare. Le forze in campo sono quelle. Però avrei preferito il Servette, al limite, i cecoslovacchi. Dopo il Barcellona, senz'altro questi belgi sono i più rognosi. E poi mi sarebbe piaciuto giocare l'incontro di andata là, a Bevern, e il ritorno invece a San Siro. Se dovessero scapparci i supplementari... Comunque intendo procedere con i piedi di piombo. Il Bevern gioca forte, gioca come gli olandesi prima maniera, a tutto campo. Non per niente ha in organico due o tre giocatori d'Olanda. E' necessario quindi visionarli, vorrei dire radiografarli con esattezza per poi adottare le contromosse più logiche. Vedrò di farlo personalmente. Sempre se mi sarà possibile ».

Anche la truppa si allinea alla versione ufficiale. Leggete cosa dice Altobelli: « A questo punto è inutile sottilizzare. Tutti gli avversari si equivalgono. Avrei preferito il Servette, o al limite, i cecoslovacchi. Del Bevern so soltanto che è primo in classifica e che ha strapazzato l'Anderlecht per 3-0. E Bini di rimando, come su un nastro registrato: « Arrivati a questo punto Bevern o Servette fa lo stesso. Ci sarà da sputare sudore per passare il turno e basta. Cosa volete che vi dica »?

Sandro Mazzola, ricomparso in tenuta calcistica per i consueti quattro calci del giovedì, si riscopre in versione ottimistica. « Il Bevern — afferma infatti — è un'ottima squadra. Non possiede però esperienza internazionale e il dettaglio forse potrebbe favorirci. Io dico che sarà difficile ma sento che la mia Inter potrà qualificarsi. Nego comunque che la Coppa delle Coppe costituisca il nostro traguardo primario. Per un mese penseremo al campionato poi, quando sarà il momento, sotto con i belgi...».

Arricchita e completata la panoramica internazionale si ripiega, come sempre, a discutere di campionato. E si scopre, tra un ragionamento e l'altro, che l'Inter giovane e un po' arruffona soffre di gelosia nei confronti del Milan. Bini, il capitano, esemplifica per tutti: « Per noi, così come ritengo per l'intero campionato, la svolta sarà domenica. A Firenze ci giochiamo parecchio. Se vinciamo, le possibilità di riaggancio aumentano. Al Milan sta andando tutto a gonfie vele. Troppa fortuna. Col Bologna, a dar retta alle cronache, quelli han fatto un tiro in porta e un gol. Così non può continuare. Dunque lo affermo, calendario alla mano, che, concentrati come siamo adesso, potremmo arrivare al derby tre punti sotto. Allora sì che ci sarà da ridere. Loro rischieranno molto ad Ascoli e a Firenze. Questa è una profezia di cui vi prego di prender nota. certo, dietro il Milan non siamo i soli. Personalmente darei più fiducia al Perugia. Non ha mai perduto; e poi un pareggio in casa della Lazio non è da buttare. Quella di Lovati, infatti, è squadra balzana ma all'Olimpico si trasforma in rullo compressore ».

Anche Bersellini, infrangendo la parete di riservatezza, vuol gridare a squarciagola la sua fiducia in questa Inter. « Leggo — dice — che la stima nel Torino è immensa. Si parla del Toro come del più serio antagonista alla folle corsa del Milan. Ebbene, per gli stessi motivi avrei gradito attestazioni di compiacimento nei nostri confronti. Si vede che non diamo certe garanzie. Chi lo sa? Sì, forse il Torino è più maturo, è più esperto. Ma io credo nel mio lavoro. Abbiamo pagato nel girone d'andata scialacquando punti preziosi. Ora però dico: basta alle distrazioni. Ne ho parlato anche ai ragazzi. L'esperienza se la son fatta. Non si può più sbagliare ».

Con Bersellini si accenna anche a D'Amico, il fantasista, un po' ingrossato e incupito, alle dipendenze della Lazio. Che possa rientrare nei programmi nerazzurri? « Certo — replica il tecnico —, non vengo a raccontare a voi quelli che sono i miei orientamenti per il futuro. Spesso poi un allenatore imposta un discorso che la società, per i più svariati motivi, non è in grado di portare avanti, di approfondire. Voglio soltando dire che D'Amico potrebbe benissimo coesistere con Beccalossi perchè il suo gioco è fatto di diversioni sulla destra e di cross al centro. Tutto il contrario di Beccalossi che si allarga a sinistra. E non è neppure detto che un D'Amico in squadra debba condurre al sacrificio di una punta. Basta bloccare il libero e gli altri centrocampisti, imbastendo una specie di barricata davanti alla difesa. D'altronde il dilemma Beccalossi-D'Amico assomiglia a quello tra Causio e Claudio Sala. Non esiste. Uno sulla destra e uno sulla sinistra e tutto è risolto ».

Alberto Costa

La Cina desidera partecipare alla Olimpiade di Mosca

TOKYO — La Cina desidera partecipare all'Olimpiade di Mosca — prevista per il 1980 — se il Comitato Olimpico internazionale darà il benestare alla sua partecipazione. Lo ha affermato a Pechino il vice presidente del Comitato permanente del congresso nazionale popolare cinese, Tang Chi-Lung, ad una missione di 50 esponenti del « Sokagakkai », un organismo religioso nipponico legato al Komeito (un partito politico di centro-destra). Durante il loro soggiorno a Pechino i rappresentanti del « Sokagakkai » si sono consultati anche con il vice presidente dell'Associazione per l'amicizia Cina-Giappone, Sung Ping-Hua.

Una proposta dell'Automobil Club

L'autodromo di Monza spostato in altra zona

MILANO — Quale futuro per l'Autodromo di Monza la cui concessione scade il 31 dicembre prossimo? L'argomento è stato al centro di un incontro fra il presidente della Giunta regionale della Lombardia, Golfari, gli assessori Picciotto Crisafulli (sport e turismo) e Pisoni (ecologia) e il presidente dell'Automobile Club di Milano, sen. Ripamonti.

A conclusione della riunione è emerso, anche sulla scorta di una precedente decisione assunta dalla Giunta regionale il 26 luglio dello scorso anno, che: 1) non esiste, al momento attuale, alcun ostacolo giuridico, dipendente da leggi regionali, che impedisca la continuazione dell'attività dell'Autodromo; vi è una proposta di legge per l'istituzione di vari parchi regionali, fra cui quello della Valle del Lambro comprendente il parco di Monza, ma solo quando tale proposta sarà diventata legge regionale la presenza dell'Autodromo potrà risultare incompatibile con l'attuale sede; 2) spetta ai comuni di Milano e di Monza, proprietari del parco, decidere entro il 31 dicembre prossimo se prorogare o meno la concessione alla SIAS, la società che gestisce l'impianto: stante la attuale legislazione ciò è ancora possibile.

Nel caso si verificasse una delle tre ipotesi (istituzione del parco della Valle del Lambro da parte della Regione, mancata proroga di concessione da parte dei comuni proprietari; scadenza della stessa proroga eventualmente concessa dai comuni di Milano e di Monza), l'Automobile Club ha proposto di spostare in altra zona l'Autodromo.

Al riguardo i rappresentanti della Regione hanno richiesto all'Automobile Club uno studio di « fattibilità economica » di tale progetto Dal canto suo il presidente Golfari ha tenuto a precisare che: « Entro il 1979 il piano territoriale della Regione indicherà dove potrà essere realizzato il nuovo Autodromo ».

Quasi pronta la Under 21 di « C »

FIRENZE — Con la partita fatta disputare ieri pomeriggio al Centro Tecnico Federale ai convocati per la formazione della rappresentativa « Under 21 » della lega semiprofessionisti, Giovannini, il tecnico incaricato di mettere insieme la migliore compagine della serie C ha concluso la prima parte del suo compito. In due giorni (ieri a Firenze, il giorno prima ad Empoli) ha visto all'opera oltre cinquanta giocatori e il prossimo 31 gennaio ne convocherà 25. Inizierà, cioè, la selezione per ridurre il numero a 16 in vista dell'incontro con la squadra « amateur » della Germania Federale in programma il 20 marzo. Subito dopo, in Italia, la « Under 21 » incontrerà la Bulgaria « Under 21 » e l'Eire. Nella partita di ieri la squadra con la maglia blu ha battuto quella con la casacca rossa per 8 a 0.

Maglia blu: Boldini, Pancheri, Ipsaro (Merlin), De Gradi, Wiercowod, Braghin, Russo, Centi, Rabitti, Piraccini, Tedesco.

Maglia rossa: Zaninelli (Motta); Brancalee (Marchetti), Carbin, Panizza, Zavarise, Previsani, Mossini, Sorbi, Marchini, Romano, Ferro. Hhanno segnato Wiercowod, Piraccini, Rabitti (2); Panchieri (2), De Gradi, Braghin.

Sportflash

● IPPICA — Sospese tutte le corse ieri all'ippodromo delle Capannelle in Roma a causa della pista gelata. Le corse in programma sono state rinviate a data da destinarsi.

● CALCIO — Sabato mattina, a Roma, si riunirà il Consiglio federale FIGC per esaminare, fra l'altro, l'attività internazionale e alcune istanze di riabilitazione.

● TENNIS — Corrado Barazzutti non è riuscito a superare il secondo turno del torneo di Birmingham (Alabama), che, praticamente, ha aperto il « mondiale » WCT per il 1979. E' stato battuto da Son Smith per 6-2, 6-4.

● PALLAVOLO — Oggi e domani, a Foiano della Chiana, torneo triangolare al quale partecipano la Tibertonbibe, il Mazzi Cus Pisa e l'Avis Foiano.

● TENNIS DA TAVOLO — In un incontro valevole per il campionato europeo di tennis da tavolo, disputato a Messina, l'Italia ha battuto il Lussemburgo per 4 a 3.

● TENNIS — Lo svedese Bjorn Borg è stato destinato dalla giuria internazionale campione del mondo per il 1978. E' stato preferito allo statunitense Jimmy Connors anche per i suoi successi in coppa Davis. E' la prima volta che il titolo viene assegnato. D'ora in poi ci sarà un'assegnazione ogni anno.

● ATLETICA — L'Accademia francese dello sport ha assegnato al keniano Henry Rono il Gran Prix per il 1978 per i suoi quattro primati mondiali ottenuti lo scorso anno (3000, 3000 siepi, 5000 e 10.000 metri).

● IPPICA — Diciotto cavalli sono stati dichiarati partenti nell'odierno premio « Città di Palermo », che si disputa oggi all'ippodromo della Favorita e che sarà valevole quale corsa Tris. I favoriti: Mascal (18), Caruso (17), Decrutone (13), Acuico (14), Rosg (6) e Avvento (8).

Annemarie Proell ha vinto tutto ma non desiste

Una mezza dozzina di candide coppe

In campo azzurro atteso il definitivo boom della Giordani

Qualche anno fa c'erano degli sciatori che prendevano in giro le colleghe perchè beccavano tre o quattro secondi di distacco da Annamaria Proell. E dicevano: « Ma cosa sciate a fare. Non vedete che l'unica che sa farlo veramente è quella lì? ». Adesso prese in giro del genere sono passate di moda perché c'è un certo Ingemar Stenmark che sta facendo quel che faceva una volta Annamaria.

Mercoledì scorso la grande campionessa austriaca ha vinto la trentatreesima discesa libera di Coppa del mondo, che aggiunta ai 16 « giganti » ai 2 slalom e alle quattro combinate porta a 55 il totale dei successi in Coppa. Una cosa prodigiosa. Annamaria prese parte alla sua prima Coppa del mondo nel '70 e finì settima. Aveva 17 anni. Dal '71 al '75 ha vinto 5 coppe di fila. Poi si è stufata: col marito aveva messo un albergo e voleva provare a mescere « schnaps » agli sciatori, magari ricordando le tante vittorie.

La mescita è durata un anno e poi c'è stato il grande ritorno. In squadra non le volevano bene perchè veniva a togliere spazio alle nuove stelle, soprattutto a Brigitte Totschnig. Ma come si fa a metter fuori squadra la migliore discesista del mondo? Dal tempo del ritorno Annamaria non ha più vinto la Coppa: due anni fa ha trovato sulla sua strada la bella elvetica Lise-Marie Morerod che macinando « giganti » e « speciali » ha vinto quasi alla maniera di Stenmark L'anno scorso l'austriaca è incappata in un infortunio a Val d'Isere (le hanno tolto, a causa della tuta irregolare, i 20 punti conquistati in « gigante ») e ha vinto Hanni Wenzel, meritatamente, per la verità.

Quest'anno sembra proprio che nessuno possa impedire alla Proell il sesto trionfo. Intanto c'è stato, l'anno scorso, l'intermezzo di Garmish Partenkirchen, dove ha vinto due titoli mondiali (discesa e combinata) e sembrava che quello fosse il suggello di una carriera ineguagliabile, e invece il suggello pare lontano visto che la strada del successo è ancora ben lastricata.

Sul conto di Annamaria — e in particolar modo sulla sua vita familiare — circolano cattiverie di vario tipo, raccontate con toni da cospirazione e con sogghignante malignità, quasi che i pettegolezzi possano rendere meno brava e meno forte una grandissima atleta. Lei se ne va per la sua strada, sorridente e gentile come sempre e se è infelice non lo dà a vedere.

Annamaria, che è nata il 27 marzo 1953 a Kleinarl, ha vinto quattro titoli mondiali e due medaglie d'argento ai Giochi olimpici di Sapporo. Oltre alle 5 coppe di cristallo si è aggiudicata sei volte la Coppa della discesa libera, due volte quella del « gigante » e una volta la Coppa della combinata. Ha vinto tutto, ha vinto perfino troppo, creando invidie e gelosie soprattutto nell'ambito della squadra austriaca di Coppa del Mondo. E invece dovrebbero ringraziarla perchè è l'unica a portare i colori dell'Austria alla vittoria: Franz Klammer ha preso l'abitudine di perdersi nelle retrovie, Sepp Walcher è l'ombra del bel vincitore dei campionati mondiali, Peter Wirnsberger pare un debuttante, Monika Kaserer non somiglia nemmeno lontanamente alla bella sciatrice che fu per un paio di stagioni la miglior gigantista del mondo.

Dunque Annamaria sta avviandosi a vincere la sesta Coppa del mondo. E tuttavia lo sci femminile, pur se dominato dalla ragazza di Kleinarl, presenta cose e volti nuovi. Intanto ci sono cose nuove in Italia con Maria Rosa Quarto, Daniela Zini, Wilma Gatta, Wanda Bieler, Cristina Gravina. E c'è sempre Claudia Giordani che sta tenacemente inseguendo la forma perfetta. Quando l'avrà raggiunta e non ne è lontana, saluteremo anche una sua vittoria. La Francia ha trovato Caroline Attia, una parigina diciannovenne che sta divertendosi a sfiorare il podio in « libera ».

Una bella notizia è che Lise-Marie Morerod ha lasciato l'ospedale e sta bene Lise-Marie era a Crans Montana: sorrideva a tutti e stringeva mille mani. Guardava con nostalgia gli atleti che scendevano sulla pista della « Bella Luisa » e li per li era difficile riconoscerla coi capelli tagliati corti. Ma è stato bello rivederla giovane, cortese e sorridente come quando saliva sul podio.

Remo Musumeci

ZAMBELLI E ZANON CAMPIONI ITALIANI DI « BOB A 2 »

Sergio Zanon, del Bob Club Cortina hanno vinto sulla pista di Cortina d'Ampezzo i campionati italiani di bob a 2 per la terza categoria precedendo di un solo centesimo di secondo l'equipaggio del Bob Club Cristallo, composto da Franco Perruquet e Giovanni Salvaterra al termine delle quattro discese regolamentari. Il programma dei campionati prosegue a Cervinia, oggi e il 23 prossimo, con i campionati italiani di terza categoria per il bob a 4, e si concluderà con i campionati italiani di prima e secondo categoria per il bob a 2 dal 24 gennaio al 28 gennaio.

Si concluderanno domenica

Per la Festa dell'Unità settanta gare a Folgaria

FOLGARIA — Un contributo decisivo ed essenziale alla riuscita della prima Festa dell'Unità sulla neve è stato apportato dai compagni della Lega nazionale sci della Uisp che hanno garantito l'organizzazione complessiva di tutto il comparto sportivo. E non si è trattato di poca cosa, visto che tra fondo e discesa le gare già effettuate e quelle in programma sino a domenica 21 sono oltre 70.

L'intera operazione è stata resa possibile dalla grande disponibilità manifestata dalla Lega nazionale e dai Comitati provinciali della Uisp che hanno messo a disposizione per tutta la durata della Festa decine di tecnici provenienti dalla Toscana, dal Lazio, dall'Emilia, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Abruzzo e persino dalla Campania.

Quanto al programma delle gare, sulle piste di Passo Coe si svolgerà domenica mattina la gara clou di fondo, il trofeo « caduti Malga Zonta », giunto alla sua terza edizione, organizzato dall'Arci Uisp di Mori e Rovereto e dallo Sci club di Folgaria, con l'adesione del Comune, della Lega nazionale sci Uisp e dall'Anpi.

La manifestazione, alla quale risultano già iscritti centinaia e centinaia di fondisti, vuole ricordare il sacrificio di quattordici partigiani che il 12 agosto 1944 furono trucidati dai nazifascisti dopo una dura ed eroica lotta.

La gara è articolata su varie distanze, dai trenta chilometri dei seniores ai quindici delle donne, ai dieci per i giovani di età inferiore ai sedici anni.

Il Totip pagherà « dieci » e « nove »

Più di 100 trottatori colpiti da influenza

TRIESTE — La riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello di domenica prossima è stata sospesa per l'epidemia influenzale che ha colpito i cavalli. Il provvedimento è stato preso dopo una riunione tra i proprietari, i guidatori i veterinari e la direzione della società triestina di corse al tratto.

L'ippodromo di Montebello figura nella scheda di domenica del concorso « Totip » e pertanto, non svolgendosi la riunione, il Totip pagherà i dieci e i nove.

Durante la giornata di ieri il numero dei cavalli dell'ippodromo di Montebello influenzati è salito a cento su centottanta presenti nei box. Ma si teme che altri possano essere colpiti.

Il 23 gennaio un veterinario del ministero della sanità si incontrerà con i veterinari locali per stabilire se la riunione del 28 gennaio potrà svolgersi oppure dovrà essere sospesa.

Il ministero della sanità di Roma ha già provveduto a fornire gli ippodromi del vaccino antinfluenzale per cercare di immunizzare i cavalli ancora non colpiti dalla malattia.

Le riunioni di trotto sospese verranno recuperate durante l'anno. Pertanto dal punto di vista finanziario, come si rileva negli ambienti dell'ippodromo di Montebello, non ci saranno conseguenze.

in edicola a L. 1.500

A. Casertano N. Pollari

BOLLA ACCOMPAGNAMENTO BENI VIAGGIANTI

● commento esplicativo
● testo della legge 627/78
● testo D.M. 29 novembre 1978
● testo circolare ministeriale n. 72

E.T.I. Editrice della Rivista « il fisco »

in edicola a L. 1.500